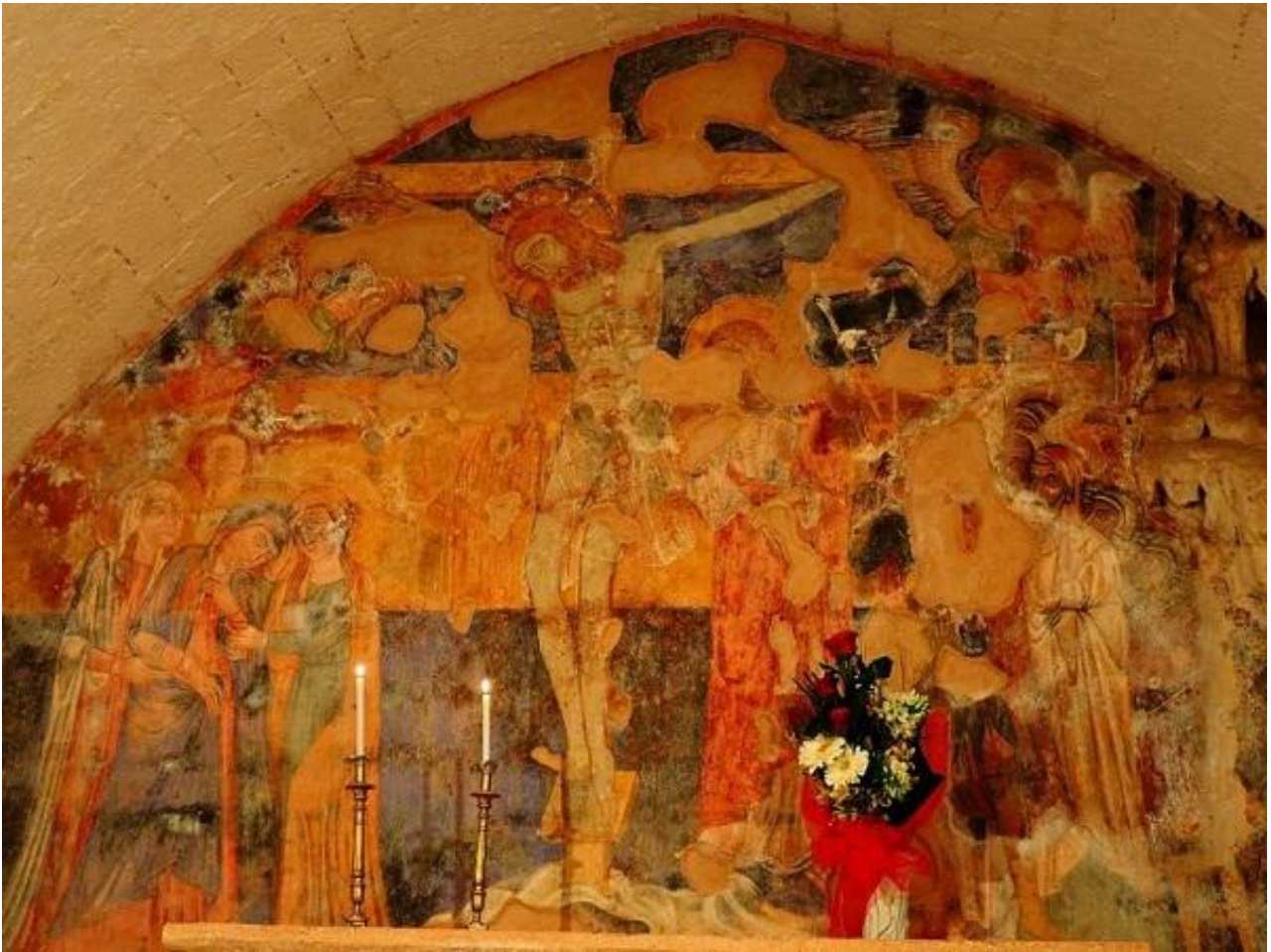




L’AFFRESCO DELLA CROCEFISSIONE DELLA GROTTA DI SAN MICHELE ED IL ROTARY

Qualche settimana fa, in occasione dei festeggiamenti per San Michele, avvenuti anche nella Grotta di San Michele in Monte Laureto, tre articoli giornalistici scritti da autori di Putignano, uno sulla Gazzetta del Mezzogiorno, un altro su Fax ed un altro su Il Giornale di Putignano, hanno informato che è stato donato alla ASL un pannello in alluminio, realizzato dal grafico barese Davide Gigante e dal prof. Marcello Mignozzi, benedetto dal vescovo Favale, raffigurante la ricostruzione grafica dell’affresco della “Crocefissione”, che campeggia sullo sfondo dell’altare maggiore della chiesa, così come appariva nel XIV secolo. E’ stato anche riportato che l’opera grafica è stata finanziata dalla Pro Loco di Putignano, che gestisce il luogo sacro da circa un anno e che rimarrà esposta nella grotta in segno di riconoscimento all’azienda sanitaria che ha agevolato il lungo percorso di ripristino del culto ed il restauro del sito micaelico avviato, venti anni fa, da un comitato guidato dai coniugi Casulli-Nardelli. Nessun accenno è stato fatto all’opera lungimirante del Rotary Club di Putignano che, nel 1976, a proprie spese, ha fatto restaurare l’affresco, oggi simbolo della Grotta di



San Michele in Monte Laureto. Senza tale restauro, avvenuto con intelligente visione futura, in epoca in cui ancora la grotta non era conosciuta né restaurata come appare ora, in epoca forse antecedente alla nascita dei tre autori di cui sopra ed antecedente alla nascita del comitato che ne ha preso cura con passione, oggi certamente non staremmo a parlare di tale affresco, né del fascino della grotta. Infatti esso era in grave stato di deterioramento, “dovuto sia al tempo, sia al luogo, particolarmente umido, sia alla povertà dei mezzi tecnici impiegati nella realizzazione. Il fondo umido, costituito da conci calcarei e, addirittura, da roccia viva, aveva facilitato il distacco in più punti di cospicui tratti di superficie dipinta ed, in altri, la caduta e la perdita definitiva di essi”.

Era nel 1976 e la grotta non interessava quasi a nessuno. Ricostruiamo ora un po' di storia. Era il 17 giugno 1976 quando il presidente del Rotary Club di Putignano, prof. Mario Ramunni, primario nell'ospedale San Michele soprastante, consegnò alla cittadinanza l'affresco restaurato in una cerimonia pubblica. Le cronache del tempo riportano che quel giorno erano presenti, tra le tante personalità, il Sindaco di Putignano, comm. Alessandro Laera; il Presidente degli Ospedali Riuniti di Putignano, avv. Filippo De Miccolis Angelini; il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari, prof. Pietro Mezzapesa; il Direttore sanitario dell'Ospedale San Michele di Putignano, dott. Donato Tagarelli; l'Arciprete di Putignano, rev. don Battista Romanazzi; il Cappellano dell'Ospedale San Michele, rev. don Pietro Masi; il Presidente della Pro Loco di Polignano a Mare,



prof. Filippo Franco Favale; il Presidente della Pro Loco di Castellana Grotte, dott. Luigi Saponari; i primari dell'Ospedale San Michele, dott. i Guido Risi e Benito Malagnino; l'aiuto dott. Vito Daddabbo ed il dott. Pasquale Calò; il cons. d'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Putignano, rag. Raffaele Contegiacomo. Oltre alle autorità rotariane, dott. Giulio Carlucci, rappresentante del governatore; avv. Alfonso Siciliani, past governor; il segretario del Rotary Club di Putignano, ing. Emanuele Franco Simone; i presidenti dei Rotary Club di Bari Ovest, ing. Michele Bolognese; di Fasano, dr. Giacomo Semeraro; di Trani, avv. Giuseppe Losito; il Presidente del Rotaract Club di Putignano, Margherita Serio; il prof. Matteo Fantasia ed il dott. (poi senatore) Mario Greco, pretore di Monopoli. Nella sala convegni dell'ospedale San Michele in Monte Laureto, il presidente del Rotary, dott. Mario Ramunni, ha ringraziato l'avv. Filippo De Miccolis Angelini, che aveva ospitato la cerimonia e che aveva elogiato il Rotary per la coraggiosa e lungimirante iniziativa. Anche per aver già provveduto ad una adeguata illuminazione dell'affresco e per aver subito accettato la proposta di sistemare all'ingresso della grotta un cancelletto di protezione, che possiamo notare ancora oggi. Egli ha ringraziato tutti i soci del club che avevano accettato di assumersi l'onere del restauro; i dirigenti dell'ospedale avv. Ottavio Lo Nigro, avv. Pasquale Pastore, dr. Giulio Carlucci, che lo avevano consigliato di fare tutto in proprio, senza il concorso di Enti, confidando solo sulle risorse del club. Il dr. Ramunni ha ringraziato anche la

collaborazione amichevole ed entusiasta ottenuta dal prof. Michele D'Elia, Sovrintendente alle Gallerie e Pinacoteche di Puglia che, conoscendo benissimo sia l'affresco che il suo stato di grave deterioramento, aveva ritenuto l'iniziativa del Rotary "ottimamente orientata" e che, da quel momento, aveva seguito con amore l'opera, affidandone la materiale esecuzione alla prof.a Vincenzina Lagravinese, che era la specialista più accreditata presso la stessa Sovrintendenza. Il presidente del Rotary, dr Ramunni quel giorno ha sostenuto anche che la Grotta, operata la definitiva sistemazione del luogo, avrebbe in futuro sicuramente destato l'interesse turistico ed attirato molti visitatori. Quel giorno il Sovrintendente dott. D'Elia ha informato che l'affresco della Crocefissione "è databile intorno alla fine del '300, in un momento particolare, quando la cultura cavalleresca e feudale di marca angioina, si sostituisce agli elementi tradizionali ed agli shemi tardo-romantici locali. Che l'esame dell'opera dimostra la presenza di elementi di pittura bizantineggiante, nella resa stilistica degli angeli con i nemi perlati, con le forti lumeggiature sui visi, per la stessa iconografia; mentre il gruppo delle pie donne e la stessa figura del Cristo crocifisso indulgono pienamente, per stile, forme e colori, ai portati della cultura angioina di chiara derivazione napoletana". Circa gli autori o le botteghe, egli affermava che "è presumibile che si tratti di operatori locali, di educazione tardo-romantica che tentano di aggiornarsi prendendo a prestito i nuovi schemi della cultura colta e raffinata che trovava l'espressione più alta alla corte degli Angiò". L'importanza storica del manufatto, secondo il prof. D'Elia, "è dovuta al fatto che esso è una dei documenti più preziosi di questa cultura pittorica, che è decisamente scarsa in tutta la Terra di Bari". L'esecutrice del restauro, prof.a Vincenzina Lagravinese, ha descritto lo stato di grave deterioramento del dipinto. L'intonaco, per esempio, "è costituito da terra argillosa locale (terra rossa), con agglomerati calcarei e poca calce; vi è poi un sottile strato di intonaco fine su cui è steso lo strato pittorico; questo, col tempo, è stato scolorito dalla umidità ed in parte offuscato dalla deposizione di sali di calcio". Il lavoro di restauro era poi proceduto con l'incollatura sulla pittura di un leggero strato di garza; successivamente sono state praticate delle iniezioni a pressione di sostanze plastiche; poi, allontanate le garze, sono stati asportati, con procedimenti diversi, i sali di calcio. Infine "sono state applicate nelle superfici in cui l'intonaco è caduto, delle toppe di intonaco colorato in una tinta neutra che bene si adatta per valorizzare le superfici dipinte". Il dott. Giulio Carlucci, rappresentante del Governatore Rotary, ha sottolineato il significato rotariano dell'opera e la sensibilità del club di Putignano nell'attuarla, nonché la perseveranza del presidente del club, dott. Mario Ramunni, nel portarla a compimento. Il past governor del Rotary, dott. Alfonso Siciliani, ha comunicato la sua decisione di partecipare alle spese di restauro, con un suo contributo, come gli altri soci del club. A conclusione di quella bella giornata, il presidente dr. Ramunni ha ringraziato anche il prof. Vincenzo Cotecchia, Preside della Facoltà di Ingegneria di Bari ed il prof.

Giuseppe Leogrande, batteriologo e micologo, per la collaborazione prestata con le loro specifiche competenze, alla risoluzione dei particolari problemi tecnici applicati al restauro.

Pietro Gonnella